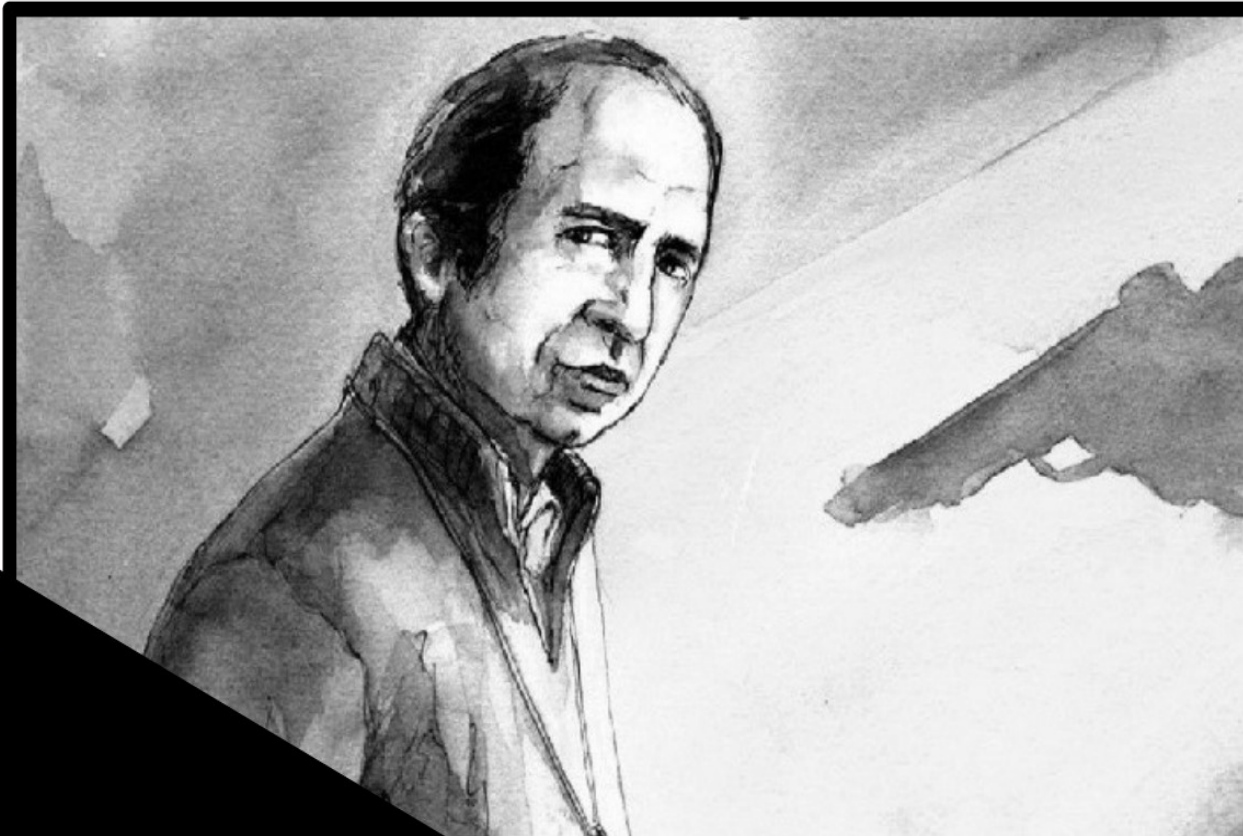


L'INDELEBILE

INDELEBILI
SONO
I
S.OGNI DEGLI
S.TUDENTI

“UGO
FOSCOLO”

PER AMORE DEL MIO POPOLO



A
N
N
O

2
0
2
1

***“DON PEPPE DIANA FU UN
PRETE CHE COMBATTE’
ATTIVAMENTE LA CAMORRA,
PROPRIO PER CIO’ FU
BRUTALMENTE ASSASSINATO”.***



Giuseppe Diana nasce a Casal di Principe, da una famiglia di proprietari terrieri. Divenne assistente ecclesiastico del Gruppo Scout di Aversa e successivamente anche assistente del settore Foulards Bianchi. Dal 19 settembre 1989 è parroco della parrocchia di San Nicola di Bari. Don Peppino Diana cerca di aiutare le persone nei momenti resi difficili dalla camorra, negli anni del dominio assoluto della camorra casalese.

Il messaggio, l'impegno, il sacrificio, l'energia e il sorriso con cui si poneva a tutti, non possono essere dimenticati. È importantissimo trattenere nella nostra mente, quante più informazioni su questo uomo, per testimoniare ancor oggi il suo messaggio, contro le organizzazioni criminali, diffondendo un pensiero di giustizia e amore per la propria comunità e per la propria terra. Don Peppe aveva stilato un documento, insieme ai sacerdoti della Forania di Casal di Principe, con il quale invitava il popolo a ribellarsi contro la camorra "Per Amore del mio popolo". Un messaggio di rara intensità in cui invitava il popolo a non tacere, ad evitare quel clima di omertà che da anni ormai governava incontrastato le zone dell'alto casertano.

Denunciava anche l'inefficienza delle istituzioni civili, che avevano agevolato l'affermarsi del potere camorristico cedendo a corruzioni e favoritismi. Parole forti. La camorra non poteva sopportare un affronto simile e ordinò l'esecuzione.



Don Peppe Diana fu ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994 nella sua chiesa, mentre si accingeva a celebrare la Santa messa. La sua morte non è stata solo la scomparsa di un prete che adorava il suo popolo o magari di un capo scout energico, sempre pronto a strappare un bel sorriso dai volti di quelle persone a cui traspariva il dolore negli occhi ...

“Erano da poco passate le 7:20” - ricorda la madre di don Peppe quando il killer entrò in sacrestia ed esplose 4 o 5 colpi. Don Peppe era morto. 19 Marzo 1994, aveva solo 36 anni e ancora tanto da vivere.



Al funerale di don Peppe parteciparono circa 30.000 persone mentre dalle finestre delle abitazioni vennero appese lenzuola bianche. Il bianco simbolo di purezza, candore, libertà. Le parole di don Peppe hanno lasciato un segno indelebile nell'anima del popolo e, in suo onore, il 25 aprile 2006 a Casal di Principe, viene fondato il comitato "Don Peppe Diana" con l'obiettivo di costruire comunità alternative alla camorra

"Dal seme che muore nasce una messe nuova di Giustizia e Pace".



Chi tace e chi
piega la testa
muore ogni volta
che lo fa, chi parla
e chi cammina a
testa alta muore
una volta sola.

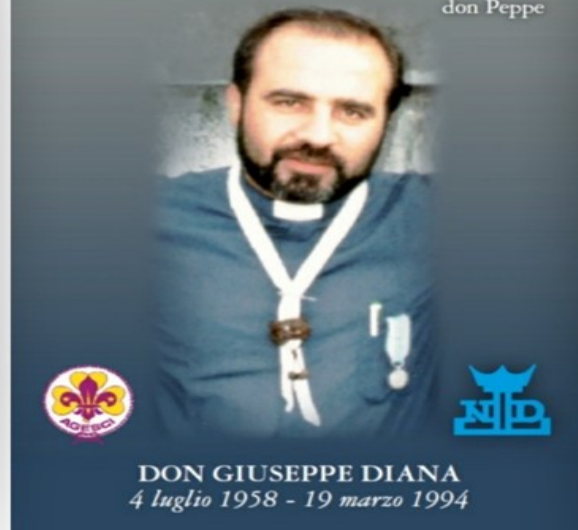


“Se la gioventù le negherà il consenso, anche l’onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo”.

« La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio, e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni.

*Non c'è bisogno di essere eroi,
basterebbe ritrovare il coraggio di aver paura,
il coraggio di fare delle scelte, di denunciare.*

don Peppe



• Ho dovuto spiegare che il male è frutto dell'ignoranza, ma il bene non gode di nessun privilegio. Il male è gratuito, il bene costa fatica. Mi manca la vicinanza dei cittadini onesti. Se tutti capissero che non siamo d'intralcio alla società, ma di aiuto, se la comunità fosse meno pigra, questo paese sarebbe invincibile. Non devono servire atti eclatanti per compattare l'Italia, non bisogna affidare solo alle guardie il mantenimento della legalità. Se insegniamo ai nostri figli fin da piccoli i diritti e i doveri, avremo una società migliore. In fondo, non servono grandi persone per fare grandi cose.

Il nostro impegno profetico di denuncia non deve e non può venire meno. Dio ci chiama ad essere profeti.



Le radici della legalità'



LA COMMOVENTE STORIA DI DON PEPPE DIANA



„La Camorra oggi è una forma di terrorismo che incute paura, impone le sue leggi e tenta di diventare componente endemica nella società campana.“

REALIZZATO DALLA
CLASSE 1AS ISSIS
UGO FOSCOLO
TEANO.